

# “La cocaina può causare paralisi totale”

## La scoperta dei ricercatori del Santa Lucia

*Il caso di un 27enne romano. “Macché basso rischio, è un killer potenziale”*

**CARLO PICOZZA**

**P**ER un ictus, per un coma e non solo. Si resta paralizzato anche per l'uso occasionale di droga. Più precisamente di cocaina. Lo ha segnalato un gruppo di ricercatori della fondazione Santa Lucia al congresso mondiale sulle lesioni midollari (“International spinal cord society”) che si è tenuto a Istanbul dal 28 al 30 ottobre scorsi.

«I casi clinici non sono moltissimi», spiega Marco Molinari, direttore della sezione Mielolesi dell'Istituto per la riabilitazione neromotoria, «ma è ormai provato che l'uso, anche sporadico, di cocaina può causare danni neurologici gravissimi non solo al cervello ma anche al midollo spinale con conseguente tetraplegia, la paralisi totale ai quattro

arti».

La ricerca del team del Santa Lucia, ha preso le mosse dall'osservazione di un ventisettenne romano rimasto paralizzato dopo l'assunzione di cocaina. L'esecuzione tempestiva degli esami attraverso le immagini radiografiche ha permesso di chiarire il quadro diagnostico evitando la somministrazione di dosi elevate di cortisone prescritte dal protocollo clinico adottato contro la sofferenza midollare, ma non indicate per il danno specifico da cocaina.

La tetraplegia via via è parzialmente regredita e il giovane è stato sottoposto a un percorso riabilitativo intenso. «Il lieve rientro del danno causato dall'ischemia del midollo», ancora Molinari, «ha permesso di avviare un programma per il recupero del cam-

mino». In due mesi, il giovane ha eseguito esercizi di deambulazione assistita e movimenti in acqua. Mala pronta diagnosi e l'abbondante riabilitazione eseguita nel centro del Santa Lucia specializzato per le lesioni midollari non hanno scongiurato il danno neurologico. Il ventisettenne, così, dovrà convivere con «difficoltà altissime alla deambulazione e alle funzioni urinarie».

Si tratta di casi rari. Presentano difficoltà diagnostiche e riabilitative elevate. E non si avvantaggiano di farmaci di contrasto specifici. «I meccanismi all'origine di questa patologia», spiega Molinari, «riguardano sia l'azione diretta della cocaina sul sistema vascolare sia i possibili effetti causati dalle sostanze di taglio».

Ma al di là degli aspetti clinici, fanno notare i ricercatori, ora è

certo che l'uso di una droga considerata a basso rischio e ad alta efficienza può provocare danni gravissimi e permanenti al sistema nervoso centrale. La cocaina non darebbe assuefazione secondo molti. È questo uno dei propellenti all'uso della sostanza. Adesso però c'è la conoscenza di un rischio in più legato a quell'uso, anche sporadico: danni permanenti al midollo con conseguenze devastanti.

La segnalazione ha suscitato interesse e ha avuto molte riprese sul Web. «Serva almeno», auspica Giorgio Scivoletto, un altro ricercatore, «a smontare l'idea della cocaina come “droga buona ed efficiente” e a rendere consapevoli del grave rischio cui si espongono i troppi utilizzatori occasionali di questo potenziale killer».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La palestra per la riabilitazione del Santa Lucia, sull'Ardeatina

